

MI TO

Settembre
Musica

Giovedì

9

settembre

2021

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21

RITMI



futuri 

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



Fondazione
torino



Il Pomerigi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.**

ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasnpaoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts,
Google Podcasts.

intesasnpaoloonair.com

INTESA  SANPAOLO

RITMI

La pandemia ci ha costretto a un cambio di passo. E abbiamo rallentato. Ma ora ci serviranno scosse, idee, ritmi come quelli che esplodono a catena in questo programma, dove Mozart è servito da matrice per Beethoven, che a sua volta ha ispirato Unsuk Chin.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Unsuk Chin (1961)

subito con forza

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 25 in do maggiore KV 503

Allegro maestoso

Andante

Allegretto

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Ottava Sinfonia in fa maggiore op. 93

Allegro vivace e con brio

Allegretto scherzando

Tempo di minuetto

Allegro vivace

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Fabio Luisi direttore

Francesco Piemontesi pianoforte

In collaborazione con

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai



La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Un Suk Chin ha scritto *subito con forza* per l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam in occasione della riapertura delle attività concertistiche dopo la prima fase di diffusione della pandemia: la prima esecuzione ha avuto luogo nel settembre 2020. Cadendo in quell'anno anche il 250° anniversario della nascita di Beethoven l'autrice, nata in Corea del Sud ma trasferitasi a Berlino dagli anni Ottanta, ha concepito *subito con forza* proprio come un omaggio a quella ricorrenza. L'avvio si basa sull'incipit dell'Ouverture per la tragedia *Coriolano* di Heinrich Joseph von Collin (op. 62), i cui accordi imperiosi ritornano anche prima del secondo intervento del pianoforte. Fin dal principio, però, è chiara l'impostazione trasfigurante. Un Suk Chin non procede con la tecnica del collage, della parodia o dello sviluppo di frammenti, ma pone in evidenza gestualità e figure beethoveniane divenute poi talmente iconiche da essere ricomparse in tanta altra musica composta dopo di lui. In questo omaggio, perciò, le citazioni si trasformano in tracce da cui risalire al debito che la storia della musica ha contratto con Beethoven. Detto altrimenti: riconosciamo Beethoven ma attraverso lui sentiamo anche echi di Mahler, Stravinskij, Richard Strauss, Bartók, Ligeti e ogni volta misuriamo con una presa d'atto immediata quel che della lezione beethoveniana ci è stato trasmesso di generazione in generazione, lungo una catena che non si è ancora interrotta.

Dall'anno in cui si trasferì a Vienna, il 1782, fino alla stagione musicale della primavera del 1786, Mozart scrisse quattordici concerti per pianoforte. In seguito solamente tre. Questa contrazione può essere letta per un verso come sintomo di una certa stanchezza del pubblico nei suoi confronti, per un altro come una conseguenza del fatto che a Vienna avevano iniziato a operare come compositori alcuni pianisti di grande talento – Leopold Koželuh, Jan Křtitel Vaňhal, per un periodo Muzio Clementi – concorrenti agguerriti dalla cui attività prese piede la moda del “concerto brillante”, spettacolo virtuosistico con musica difficile da eseguire ma non da ascoltare.

Quella di Mozart richiedeva invece troppa concentrazione. C'erano sempre passaggi complessi, le consuetudini venivano spesso sovvertite e per un ascoltatore medio era impossibile prevedere come le cose si sarebbero sviluppate.

Mozart non rimase del tutto indifferente alla formula del “concerto brillante”: il Concerto KV 503, ultimo del 1786, sembra anzi essere il suo maggiore contributo al genere, ma questo aspetto non modifica il carattere sinfonico del brano. Il rapporto tra solista e orchestra non si risolve infatti unilateralmente a favore del primo.

Fin dall'*Allegro maestoso* di apertura si assiste a un gioco di rimandi e di collaborazione nel quale l'orchestra e il pianoforte occupano alternativamente il primo piano. Vi sono anche somiglianze proprio con una Sinfonia, quella detta "di Praga" KV 504, ultimata il 6 dicembre 1786, ovvero due giorni dopo il debutto di questo Concerto. Comune a entrambi è la struttura imponente, la complessità della costruzione, il fatto di essere basati non tanto su un materiale melodico di ampio respiro, quanto sull'elaborazione di motivi spesso frammentari, ma dal marcato carattere ritmico. Mozart sembra scegliere temi congeniali all'elaborazione contrappuntistica e a un continuo lavoro di sviluppo che nel finale, in particolare, lascia spazio proprio al virtuosismo pianistico. Quest'ultimo, dunque, non è lo scopo verso cui tende il Concerto KV 503, ma uno dei mezzi con i quali Mozart attua quel progetto di sperimentazione formale ed espressiva che rappresenta una costante della sua opera.

«Tra le Sinfonie di Beethoven l'Ottava è la meno eseguita. Perfino a Lipsia, dove tutte sono conosciute e popolari, si nutre qualche prevenzione nei suoi riguardi. E invece per profondità e umorismo l'Ottava non ha forse l'eguale».

Così scriveva Robert Schumann circa vent'anni dopo la prima esecuzione della Sinfonia n. 8, datata Vienna 1812, e il giudizio non è cambiato di molto da allora, nel senso che il penultimo lavoro sinfonico di Beethoven continua a rappresentare un problema per la critica. Soprattutto le letture che vedono il cammino di Beethoven come processo evolutivo – dal gusto settecentesco degli esordi allo stile eroico e infine a quello visionario degli ultimi anni – faticano a trovare una collocazione per l'Ottava, intesa piuttosto come una battuta d'arresto o un ritorno al Classicismo di Haydn e Mozart.

Se frughiamo però tra le opere letterarie e filosofiche del tempo, si colgono affinità che la inquadrano sotto un'altra luce. Quel che nel Classicismo era espressione di fiducia nella ragione, nell'Ottava si presenta sotto la veste della meccanicità e dell'automatismo. Esemplare il primo movimento: pochi elementi melodici, differenziati da variazioni di dinamica, quindi un ritmo incalzante e un accenno di contrappunto, infine uno sviluppo che riaccende l'animazione proprio quando il suo momento culminante sembrava essere passato. Anche l'*Allegretto scherzando* è costruito con una logica simile: due blocchi costituiti dagli archi e dai legni, i primi che pronunciano le frasi del percorso melodico, i secondi che le commentano, il tutto in una pulsazione ritmica che non varia dal principio alla fine.

Per comprendere la Sinfonia n. 8 bisogna risalire a spunti che Beethoven conobbe e in qualche caso anticipò: all'estetica della marionetta di Kleist, a quella dell'automa di E.T.A. Hoffmann,

alla contrapposizione tra una visione idealizzata dell'umano e la fragilità giocosa dell'essere inanimato. Beethoven esprime nell'Ottava il lato musicale di questa estetica, tanto da riprendere il tema principale dell'*Allegretto scherzando* da un canone di Johann Nepomuk Mälzel, il musicista che aveva inventato proprio un congegno meccanico: il metronomo.

C'è dunque qualcosa di perturbante nel fondo di questa Sinfonia a prima vista così serena, un elemento che si affaccia anche sotto la superficie paesana del *Minuetto* e persino sotto la lucentezza dell'*Allegro vivace* conclusivo. Beethoven disorienta le nostre aspettative, riporta verso un Classicismo che nelle sue movenze meccaniche si rivela come l'involucro di un gioco che trascina con sé anche la forma settecentesca del rondò, cosa particolarmente evidente quando nell'*Allegro vivace* finale, dopo lo sviluppo, la musica si ferma su un accordo di fa maggiore ripetuto per 23 battute.

Stefano Catucci

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO


Sistema
Musica



L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Da allora all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni.

Fabio Luisi è direttore emerito dell'OSN Rai e Robert Trevino ricopre la carica di direttore ospite principale.

James Conlon è stato il direttore principale dall'ottobre 2016 al luglio 2020. Lo slovacco Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal novembre 2009 al settembre 2016. Jeffrey Tate è stato primo direttore ospite dal 1998 al 2002 e direttore onorario fino al luglio 2011. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato direttore onorario dell'Orchestra.

Altre presenze significative sul podio sono state Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Valery Gergiev, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Gerd Albrecht, Hartmut Hänchen, Mikko Franck, Fabio Luisi, Christoph Eschenbach e Daniele Gatti. Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Radio3) e televisivi (Rai1, Rai3 e Rai5), l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici. Esempio dal 2004 la rassegna di musica contemporanea Rai NuovaMusica.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.

Tra gli impegni istituzionali che l'hanno vista protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione, le celebrazioni per la Festa della Repubblica e il concerto di Natale al Senato. Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali (Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia) e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, per celebrare l'ottantesimo compleanno di Hans Werner Henze, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nell'ambito di Abu Dhabi Classics nel

2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel novembre 2014, in Russia nell'ottobre 2015 e nel Sud Italia (Catania, Reggio Calabria e Taranto) nell'aprile 2016. Ha infine eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel dicembre 2016, nel 2017 ha suonato alla Konzerthaus di Vienna e nel 2019 al Festival Dvořák a Praga. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro.

Fabio Luisi è direttore musicale del Teatro dell'Opera di Zurigo, direttore musicale della Dallas Symphony Orchestra e direttore principale della Danish National Symphony.

Conduce le orchestre più prestigiose del mondo, tra cui Philadelphia Orchestra, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Münchner Philharmoniker, Cleveland Orchestra, Filarmonica della Scala, Concertgebouworkest, solo per citarne alcune. Già direttore principale dei Wiener Symphoniker, Luisi è stato premiato con la Medaglia d'Oro e l'Anello d'Oro dedicati a Bruckner. I suoi impegni passati includono la direzione musicale della Staatskapelle e della Sächsische Staatsoper di Dresda, le cariche di direttore principale del Metropolitan di New York, direttore artistico della MDR-Sinfonieorchester di Lipsia, direttore musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande, direttore principale della Tonkünstler-Orchester di Vienna e direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di Graz.

Ha ricevuto un Grammy Award per la sua interpretazione delle ultime due opere dell'*Anello del Nibelungo*: il dvd dello stesso ciclo, registrato dal vivo al Metropolitan e pubblicato da Deutsche Grammophon, è stato nominato come migliore registrazione operistica nel 2012. La sua vasta discografia comprende opere di Verdi, Salieri e Bellini, sinfonie di Honegger, Respighi e Liszt, musiche di Franz Schmidt e Richard Strauss e la sua pluripremiata interpretazione della Nona Sinfonia di Bruckner. Nel 2015 la Philharmonia Zürich ha dato vita alla propria etichetta discografica Philharmonia Records con le interpretazioni di Luisi di Berlioz, Wagner e Verdi, a cui recentemente è stata aggiunta la rara esecuzione della versione originale dell'Ottava Sinfonia di Bruckner.

Nato a Genova, a Luisi è stato riconosciuto il Grifo d'Oro per il suo contributo alla notorietà della città.

Quando non è impegnato sul podio, Fabio Luisi è un appassionato creatore di profumi.

Francesco Piemontesi è particolarmente apprezzato per il suo approccio al repertorio mozartiano e del primo Romanticismo. Il suo pianismo e la sua sensibilità lo portano ad avere una grande affinità anche con la musica del tardo XIX e del XX secolo.

Si esibisce in tutto il mondo con le principali orchestre tra cui Accademia Nazionale di Santa Cecilia, London Symphony, Los Angeles Philharmonic, Boston Symphony, NHK Symphony, London Philharmonic, Leipzig Gewandhausorchester, Wiener Symphoniker, Budapest Festival Orchestra, Filarmonica di San Pietroburgo, Orchestre de Paris, Orchestre National de France, Tonhalle Zürich, Maggio Musicale Fiorentino e molte altre.


Si è esibito con i più importanti direttori d'orchestra quali Vladimir Ashkenazy, Charles Dutoit, Daniel Harding, Manfred Honeck, Marek Janowski, Emmanuel Krivine, Zubin Mehta, Roger Norrington, Gianandrea Noseda, Antonio Pappano, Pablo Heras-Casado e Yuri Temirkanov, per citarne solo alcuni.

Nella stagione 2020/2021, Francesco Piemontesi ha debuttato con i Berliner Philharmoniker e Lahav Shani ed è artista in residenza presso l'Orchestre de la Suisse Romande, distinguendosi come il primo nella storia di questa compagine.

Molto attivo anche in ambito cameristico, collabora con artisti del calibro di Leif Ove Andsnes, Yuri Bashmet, Renaud e Gautier Capuçon, Leonidas Kavakos, Stephen Kovacevich, Heinrich Schiff, Christian Tetzlaff, Jörg Widmann, Tabea Zimmermann e il Quartetto Emerson.

In recital si è esibito nelle sale più prestigiose tra cui il Concertgebouw di Amsterdam, la Philharmonie di Berlino, il Musikverein di Vienna, la Wigmore Hall di Londra, la Carnegie Hall e la Avery Fisher Hall di New York e la Suntory Hall di Tokyo, oltre che per festival rinomati quali Salisburgo, Lucerna, Edimburgo, Verbier, Brescia e Bergamo, Aix-en-Provence, La Roque d'Anthéron, Schleswig-Holstein e il Mostly Mozart Festival di New York.


Dal 2012 è direttore artistico del Festival Settimane Musicali di Ascona.



Il nostro impegno
trasforma la tua energia:
le forniture* luce
diventano green al 100%.

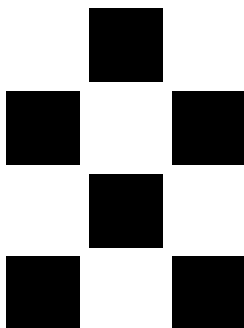
L'impegno green fa parte del nostro DNA, per questo abbiamo deciso di spingerci ancora più in là e di convertire le nostre forniture luce domestiche in forniture* di energia 100% green prodotta dai nostri impianti idroelettrici. Un cambiamento importante e duraturo che coinvolgerà i nostri clienti, attuali e futuri, permettendoci di risparmiare in un anno 530.000 tonnellate di CO₂**
Per dare di più all'ambiente, a te e a tutti.

Iren. Energia viva.

Scopri di più su:  irenlucegas.it

*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.
**Dato stimato in base ai consumi effettivi dei nostri clienti nel 2020.

**iren**
luce gas e servizi



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di SanPaolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

LA STAMPA


**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS